



Allegato "A"

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

ANNO 2016

INDICE

PREMESSA.....	2
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
1.1 Il contesto esterno.....	3
1.2 Il contesto interno.....	8
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO ____.....	11
2.1 Albero della performance.....	12
2.2 Aree strategiche.....	13
2.3 Obiettivi e programmi.....	14
3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE.....	57

PREMESSA

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), l'Ente camerale ha elaborato la Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2016., documento che si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale 2015/2020, nonché come linea di indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno 2016 e del Piano della Performance da approvare nel prossimo mese di gennaio per il periodo 2016/2018.

Nella Relazione previsionale e programmatica sono state delineate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali l'Ente intende far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

La stesura della Relazione ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in atto, che prevede il definitivo avvio e conclusione del processo di riforma del sistema camerale

Sulla base del Programma pluriennale e della Relazione previsionale e programmatica l'Ente camerale costruisce, quindi, il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

Nel 2016 la Camera intende proseguire nel potenziamento dei settori dell'internazionalizzazione, dello sviluppo dell'imprenditorialità.

L'ente camerale continuerà, inoltre, ad investire nella digitalizzazione dei processi interni e nella razionalizzazione dei costi di struttura.

Ulteriore priorità strategica è rappresentata dal supporto al modo imprenditoriale.

1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Si illustrano di seguito le condizioni di contesto all'interno delle quali la Camera di commercio di Teramo dovrà operare, evidenziando in particolare i vincoli e le opportunità presentati dall'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'organizzazione, anche tenuto conto delle strategie, degli obiettivi e dei programmi da realizzare.

1.1 Il contesto esterno

Gli elementi di scenario socio-economico

L'evoluzione della struttura imprenditoriale

Al 31 dicembre 2014 lo stock delle sedi di impresa registrate negli archivi della Camera di Commercio di Teramo, ammontava a 35.835 unità, con un decremento di 652 aziende rispetto al 31 dicembre 2013. Il tasso di sviluppo (differenza tra tasso di natalità e mortalità), segna un $-1,65\%$ rispetto all'anno precedente. Tale dato risulta essere peggiore, sia rispetto a quello regionale ($-0,5\%$) che a quello nazionale ($-0,2\%$). Nello specifico, il $-1,65\%$, è il risultato della differenza tra il tasso di natalità (imprese iscritte) $6,12\%$ e il tasso di mortalità (imprese cessate) pari al $7,78\%$.

Da notare come, nel confronto con lo scorso anno, il tasso di mortalità, riferito quindi alle imprese cessate, balza in avanti di quasi un punto percentuale ($6,8\%$ nel 2013).

Relativamente alla natura giuridica delle imprese, prosegue la decisa tendenza alla crescita da parte delle società di capitali, le quali con un tasso di sviluppo pari al $3,9\%$, registrano un aumento in provincia di 338 unità, a scapito di un brusco calo delle società di persone (-348 unità e tasso di sviluppo $-5,1\%$) e delle imprese individuali (-588 unità e tasso di sviluppo del $-2,8\%$). Perde leggermente consistenza anche la tipologia delle altre forme giuridiche che cala di 56 unità (tasso di sviluppo $+2,4\%$).

Prendendo a riferimento il CAGR (tasso annuale di crescita composto)¹, osserviamo che, nel periodo 2013/2014, le società di capitali registrano un $+4,3\%$ ($+4,2\%$ dal 2009 al 2014), le società di persone un $-5,5\%$ ($-1,9\%$ 2014/2009) e le imprese individuali un $-2,7\%$ ($-1,0\%$ 2014/2009), le cooperative un $+2,6\%$ ($-0,5\%$ 2014/2009), i consorzi $+2,9\%$ ($1,3\%$ 2014/2009) mentre le altre forme segnano un incremento del $+1,9\%$ ($+6,4\%$ 2014/2009).

Riassumendo possiamo dire che, la vivacità imprenditoriale, da sempre punto di forza del sistema economico provinciale, dopo un periodo di stagnazione mostra, da una parte di evidente recessione nel numero di imprese, ma dall'altra anche una selezione e riqualificazione del sistema imprenditoriale.

¹ Il tasso annuo di crescita composto (CAGR) è un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo.

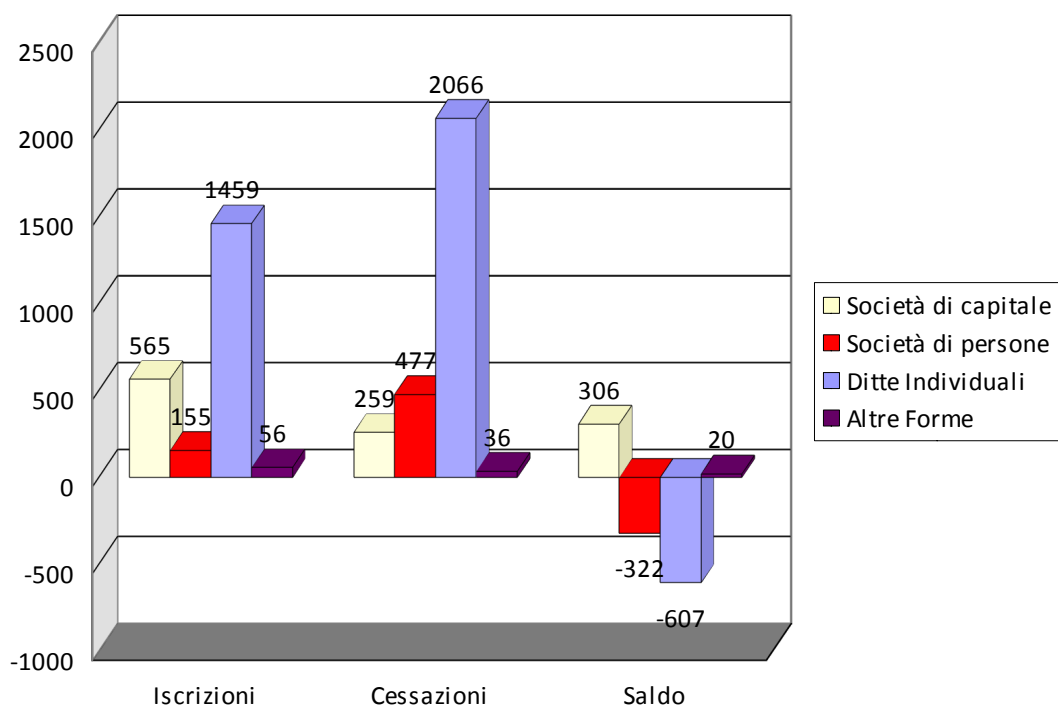
Nel corso dei primi nove mesi del 2015 si sono iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio di Teramo 1.698 imprese, il 4,8% in meno rispetto all'analogo periodo del 2014. Il dato nazionale evidenzia un risultato positivo dello 0,5%.

Le cancellazioni di imprese sono state 1.633 il 4% in più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, mentre le imprese entrate in scioglimento e liquidazione sono state 357 (-3,3%).

I fallimenti e le altre procedure concorsuali sono stati in provincia 99 (+83,3%).

Nel confronto tra i primi nove mesi del 2015 e l'analogo periodo del 2014, relativamente alla nati-mortalità per forma giuridica, per le iscrizioni, notiamo la conferma del trend di crescita delle *società di capitali* (+12,4%). Scendono decisamente le imprese individuali (-10,6%), e le iscrizioni delle società di persone (-3,3%).

Per quanto riguarda il totale delle cessazioni non d'ufficio, si registra in provincia una decisa crescita per le *società di capitali* (+39,7%), in Italia -0,9%. Per le *imprese individuali* si registra una sostanziale stasi delle cessazioni a livello locale, (0,2% a Teramo -4,3% in Italia), crescono le cessazioni non d'ufficio per le *società di persone* (+12,1%), -5,5% in Italia.



Nel corso del 2014 l'artigianato provinciale ha perso ben 402 imprese, diminuendo ulteriormente lo stock che si attesta, al 31 dicembre 2014, a quota 8.437 unità.

Il saldo è il risultato di 528 nuove iscrizioni e di 930 cessazioni. Dall'esame dei tassi demografici si evince che quello di natalità scende ulteriormente rispetto allo scorso anno attestandosi al 6,0% (6,1% nel 2013), mentre quello di mortalità dopo il 9,4% dello scorso anno sale a 10,5%. Ne consegue il tasso di sviluppo che torna ai livelli del 2012 con un preoccupante -4,5% (contro il -3,3% del 2013).

Tasso questo, decisamente superiore a quello regionale (-3,2%), ove si sono riscontrate 1.893 nuove iscrizioni (tasso di natalità del 5,6%) e 2.972 cessazioni (tasso di mortalità del 8,7%), con un saldo negativo di 1.079 imprese artigiane. A livello nazionale il tasso di sviluppo passa dal -2,1% del 2013 al -1,8% del 2014.

In negativo anche l'andamento demografico riguardante le cosiddette 'imprese femminili': ovvero le imprese partecipate in prevalenza da donne. Queste risultano essere in provincia al 31 dicembre scorso 8.940 contro le 9.871 del 2013, con un crollo quindi di 931 unità (-9,4%). In regione si è passati dalle 41.518 al 31 dicembre 2013 alle 38.175 di fine 2014, con una perdita di ben 3.343 imprese (-8,1%). Lo stesso dato, riferito però all'intero territorio nazionale, riporta un calo dell'8,9%.

Dall'osservazione dei settori di attività esercitata si riscontra che la maggiorparte delle imprenditrici femminili sono impiegate nell'*agricoltura* (34,8), seguite dal *turismo* (29,3%) e dal *commercio* (25,3%). Buona la presenza anche nel settore delle *attività manifatturiere* (21,8%) e nei *servizi alle imprese* (21,3%).

Relativamente al primo trimestre 2015, confrontandolo con l'equivalente del 2014, ravvisiamo un calo dello stock di imprese femminili pari a 19,8 punti percentuali. Lo stesso periodo in ambito nazionale mostra una diminuzione più contenuta pari al -5,3%. Gli unici settori che mostrano un segno positivo sono quelli delle *costruzioni* (da 4 a 8) e i *servizi alle imprese* (24; +14,3%).

Le esportazioni e le importazioni.

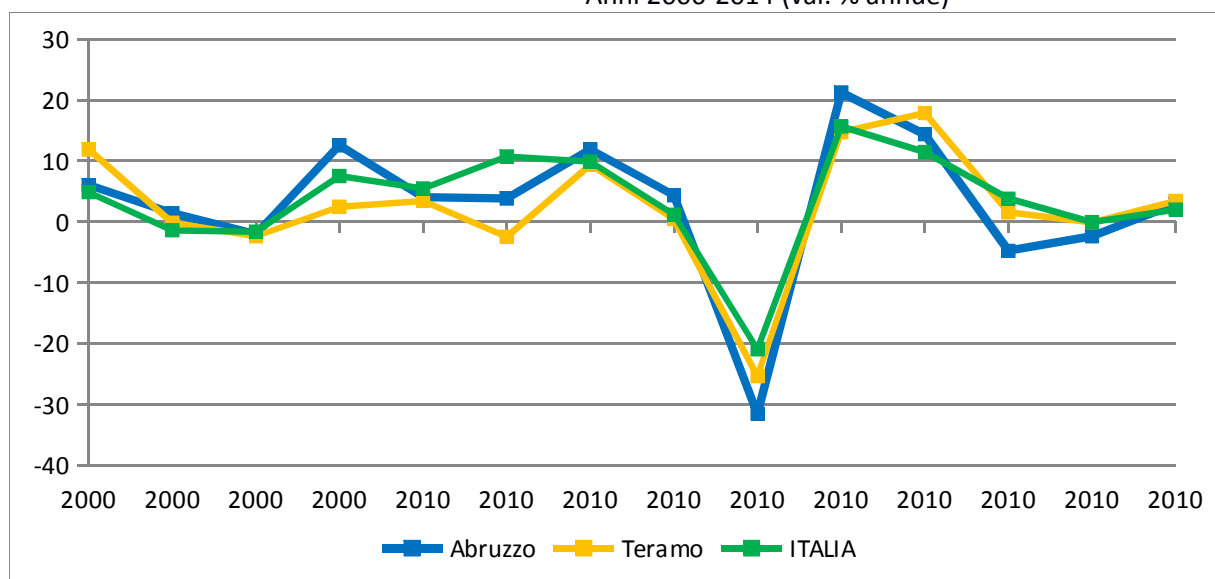
Nel corso del 2014 il commercio estero della provincia di Teramo ha visto assestarsi intorno ai 1.211 milioni di euro (provvisorio) il valore delle esportazioni (pari al 17,5% del totale regionale) e ai 673 milioni di euro circa il valore delle importazioni (19,6% del valore abruzzese).

Rispetto al 2013 le vendite all'estero sono aumentate del +3,4% (+39 milioni di euro circa in termini monetari assoluti), mentre gli acquisti risultano aumentati del +4,8% (circa 31 milioni di euro in più).

Sul fronte degli acquisti dall'estero va comunque ricordato che l'Istat imputa le attività di import alle province nelle quali le merci arrivano e vengono sdoganate e non a quelle cui sono destinate. Ne consegue la sovrastima del valore degli acquisti dall'estero delle aree dotate di grandi sovrastrutture di trasporto e viarie, quali porti ed aeroporti, e la sottovalutazione di quello delle aree, quali la provincia teramana, meno dotate.

L'analisi dei dati relativi al periodo 2000-2014 evidenzia che l'export provinciale ha avuto un andamento simile quello regionale e nazionale, ma una tendenza prima a stabilizzarsi e poi a crescere nell'ultimo biennio, dopo il crollo del 2009 e il successivo fisiologico 'rimbalzo' degli anni 2010 e 2011.

Andamento dell'export. Provincia di Teramo, Abruzzo, Italia.
Anni 2000-2014 (var. % annue)

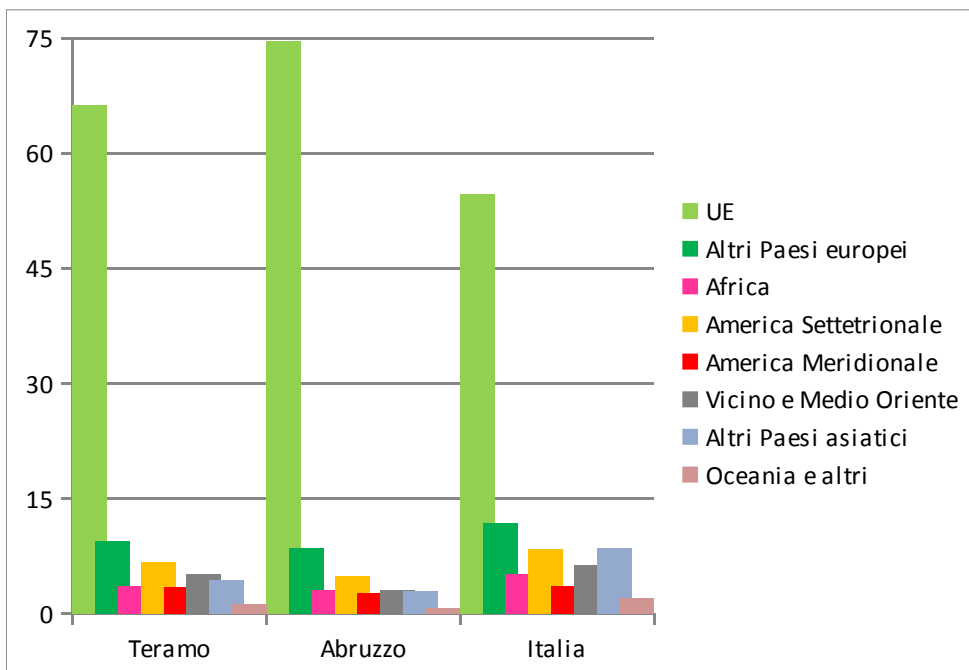


Fonte: elaborazione CCIAA su dati Istat

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, la provincia di Teramo mostra una spiccata propensione verso i mercati dei paesi aderenti alla UE (67,2%), incidenza inferiore alla media regionale (74,5%) e decisamente più alta di quella nazionale (54,7%). Un canale preferenziale si riscontra anche verso i paesi del vicino e Medio Oriente, (5,1% il dato provinciale contro il 3% regionale e 6,3% nazionale) e verso altri paesi dell'Asia (4,3% contro 2,9% regionale e 8,5% nazionale).

Una grossa quota di export (9,5% - oltre 115 milioni di euro) finisce negli altri paesi europei non UE. In termini monetari assoluti, dopo gli oltre 800 milioni di euro da parte dei paesi UE, troviamo i 115 milioni dagli altri paesi europei, gli oltre 81 milioni dall'America settentrionale e i 62 dal Medio Oriente.

Esportazioni per area geografica di destinazione delle merci.
Provincia di Teramo, Abruzzo e Italia. Anno 2014 (pesi %)



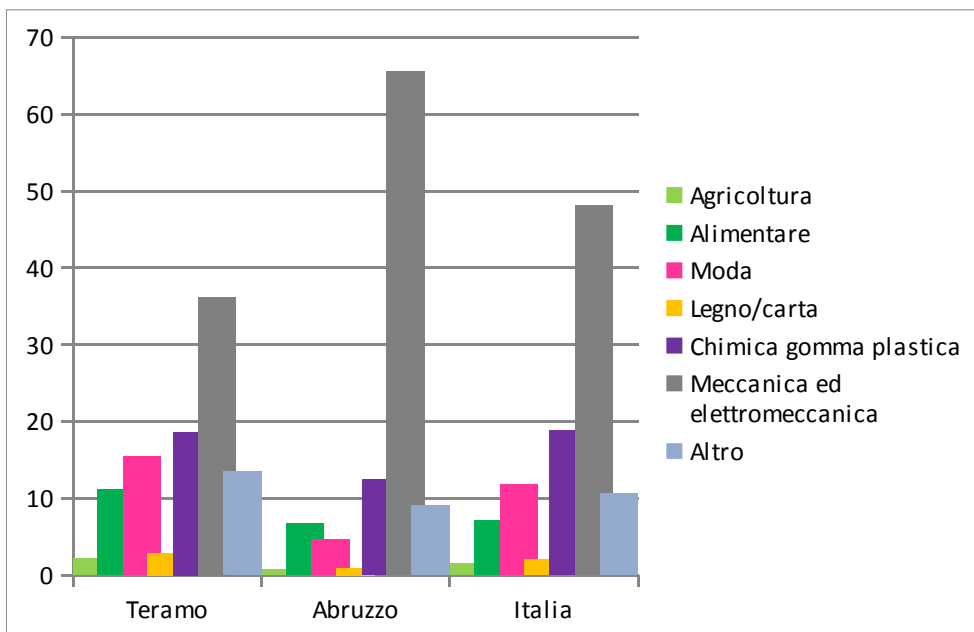
Fonte:elaborazione CCIAA su dati Istat

Nell'analisi dei primi paesi destinatari delle merci, per valore delle esportazioni, delle imprese della provincia di Teramo, osserviamo ai primi posti la Germania e la Francia, staccati gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Polonia e la Spagna. Seppur con valori monetari assoluti minori si segnalano: Belgio, Paesi Bassi, Svizzera e Russia.

Riguardo al capitolo merceologico delle merci in uscita, osserviamo che oltre il 36% dell'export provinciale è rappresentato dal macrosettore della metalmeccanica ed elettronica, dato questo comunque inferiore sia alla media regionale che nazionale (rispettivamente 65,6% e 48,1%). Molto al di sotto troviamo il ramo della chimica-gomma-plastica con il 18,6%. Seguono il settore moda (15,4%), superiore sia alla media regionale (4,6%) che nazionale (11,8%), e l'alimentare (11,1%), anch'esso superiore sia al dato regionale (6,7%) che nazionale (7,1%). Risultati superiori alle medie sovra-territoriali anche quelli riportati da esportazioni derivanti da agricoltura (2,2%) e legno/carta (2,9%).

Nel raffronto delle quote export con l'anno 2013, osserviamo un calo dell'agricoltura (dal 2,7% al 2,2%), del legno/carta (dal 3,3% al 2,9%) e soprattutto della metalmeccanica ed elettronica (dal 37,3% al 36,2%). Salgono invece il settore della gomma-plastica (+0,75%), il settore moda (+0,22%) e l'alimentare (+0,21%).

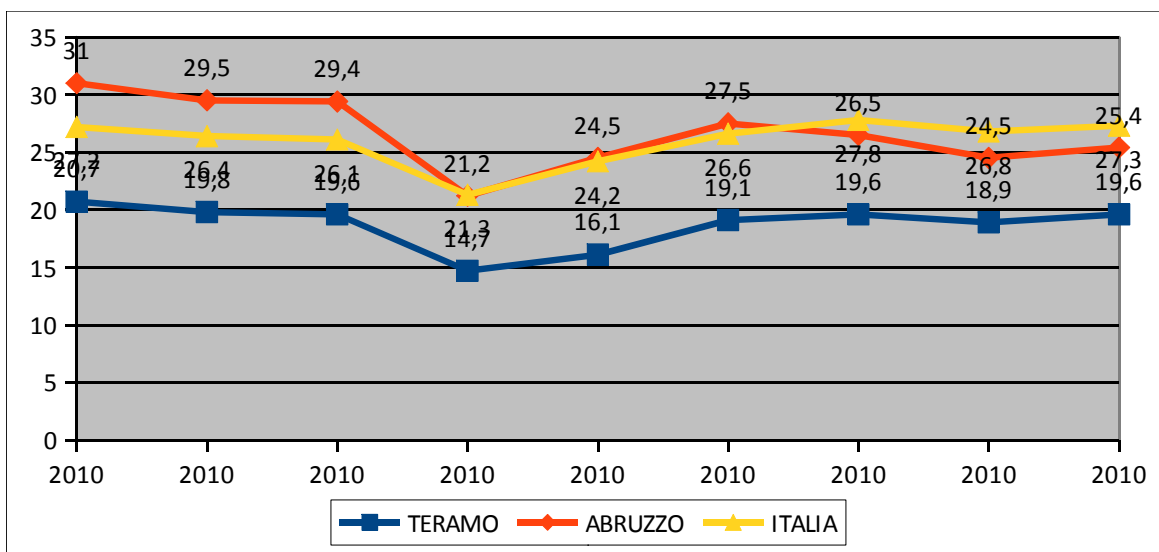
Esportazioni per macrosettore. Provincia di Teramo, Abruzzo e Italia.
Anno 2014 (pesi %)



Fonte: elaborazione CCIAA su dati Istat

Nel dettaglio delle merci esportate nel corso del 2014 troviamo al primo posto le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, al secondo posto si riconfermano i mobili, al terzo gli articoli d'abbigliamento superano gli articoli in gomma. Seguono poi, i medicinali, la carne lavorata, gli altri prodotti in metallo, i prodotti chimici, quelli plastici e la pelletteria. Le prime 10 merci raggiungono il 54,6% del totale esportato.

Dall'esame dell'andamento del grado di propensione all'export (rapporto tra esportazioni e valore aggiunto) negli ultimi anni emerge che i valori stanno pian piano riallineandosi a quelli pre crisi. La provincia di Teramo si attesta infatti al 19,6%, stesso dato dell'anno 2008 e migliore prestazione degli ultimi sette anni. La stessa tendenza la ritroviamo nel grado di apertura ai mercati internazionali (rapporto tra import/export e valore aggiunto) ove viene migliorato il risultato dello scorso anno di un +1,3%, raggiungendo quota 30,5%.



Il mercato del lavoro. Con riferimento al mercato del lavoro, si osserva quanto segue

Osservando i dati rilasciati dall'Istat appare evidente il calo del numero di occupati rilevati in provincia nell'anno 2014 rispetto al 2013. Il numero di occupati in provincia infatti scende da 117.900 a 114.600, con la perdita di 3.300 unità lavorative e il ritorno ai numeri che erano del 2004. Dato inquietante che emerge è che di queste 3.300 unità ben 3.200 sono lavoratrici femminili. Relativamente ai macrosettori di attività notiamo che in quello dell'*agricoltura, silvicoltura e pesca* si registra un aumento di 1.900 unità rispetto al 2013 (da 2.300 a 4.200). In quello dell'*industria in senso stretto*, si osserva una calo di 2.200 unità (da 29.800 a 27.600), mentre nelle *costruzioni* la diminuzione è di 400 lavoratori (da 10.900 a 10.500). Un riscontro positivo lo si ha nel macrosettore del *commercio, alberghi e ristoranti* con un +400 (da 25.100 a 25.500) mentre negli *altri servizi* vengono persi 3.100 posti (da 49.900 a 46.800).

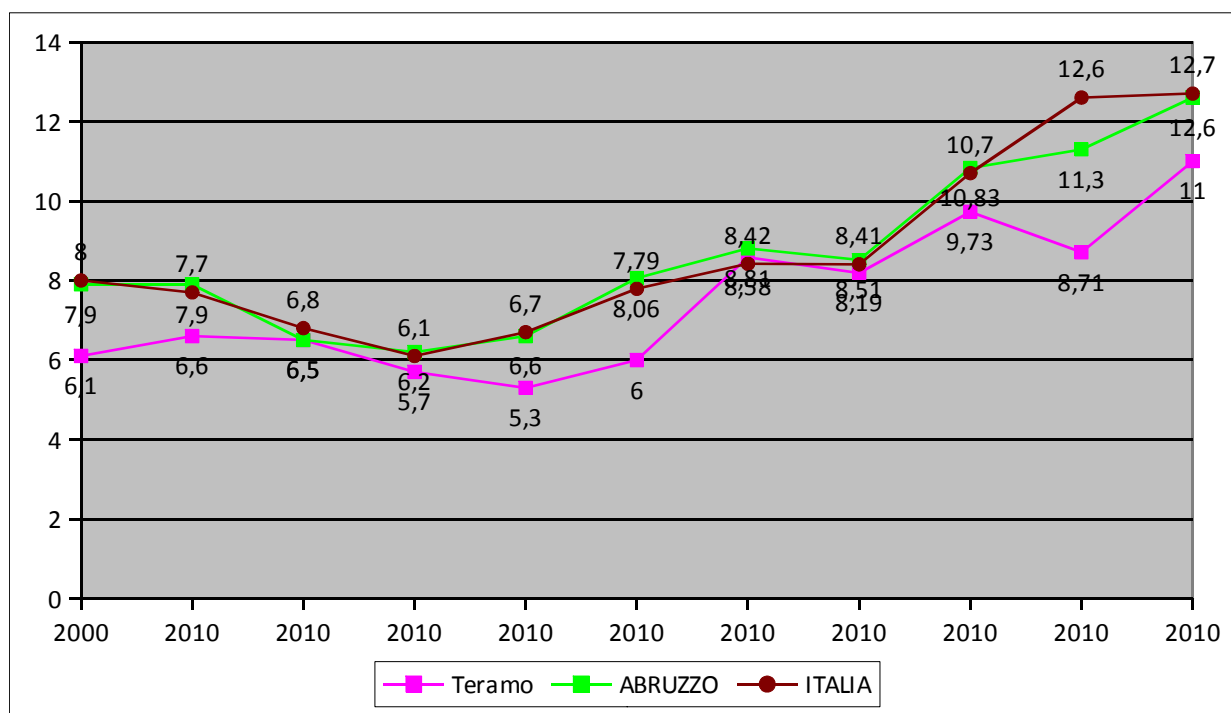
Dato significativo è l'aumento degli occupati indipendenti (da 30.900 a 35.000) in provincia, a scapito di quelli dipendenti (da 87.000 a 79.500).

Alla luce di questi dati, le persone in cerca di occupazione, sempre secondo l'indagine campionaria sulle forze di lavoro condotta dall'Istat, passano in provincia dalle 11.300 del 2013 alle 14.100 del 2014 (+2.800), con netta prevalenza delle donne (+ 3.200) rispetto agli uomini (-300).

Riguardo ai tassi di attività osserviamo un calo generalizzato (da 62,3% a 61,7% per la fascia 15-64 anni), ma con un evidente picco negativo per quanto attiene alla fascia 15-24 anni, che mostra, dal 2013 un calo del 6% (dal 25,4% al 19,4%), in totale, con un calo del tasso di attività relativo alle femmine del 10,2% (dal 20,3% al 10,1%).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) presenta le stesse dinamiche, con una perdita annuale del 2,1% (dal 56,8% del 2013 al 54,7% del 2014), dato questo più basso negli ultimi 10 anni. Anche qui, per la fascia 19-24 anni, si assiste ad una riduzione notevole (10,2%).

Elaborazione CCIAA su fonti Istat



Il tasso di disoccupazione per le unità di 15 anni e più, passa in provincia di Teramo, dall'8,7% del 2013 all'11,0% del 2014, attestandosi a livelli quasi doppi del 2004. La fascia di età 15-24 anni è quella che paga un dazio maggiore, passando dal 20,3% al 48,1% (+27.89%). I giovani e le donne mostrano soffrire maggiormente la crisi economica in termini occupazionali, con quest'ultime che raggiungono un tasso di disoccupazione, per 15 anni e più, pari a 13,4% contro il 7,3% del 2013.

Tra gli altri indicatori presentati dall'Istat, appare di rilievo quello relativo al tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro (complementare al tasso di disoccupazione). Questo tasso allarga la platea delle persone "disoccupate" agli inattivi che non cercano attivamente un lavoro o lo cercano senza essere disponibili subito a lavorare, e agli occupati costretti al part-time perché non possono lavorare a tempo pieno per ragioni economiche dipendenti dalla mancata domanda di lavoro. Ebbene, per la fascia relativa a i giovani (19-24 anni) il dato si attesta in provincia al 60,9% contro il 39,6% del 2013 (+21,3%).

Gli elementi di carattere normativo

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014, che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza

pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare. Inoltre, nel corso degli ultimi anni sono intervenute diverse disposizioni normative che impongono ulteriori limiti di spesa ed adempimenti. Le principali norme di interesse delle Camere di Commercio sono di seguito rappresentate.

	<p>La norma ha disposto la riduzione del diritto annuale del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2015 e del 50% per il 2017. Inoltre ha stabilito che le tariffe ed i diritti di segreteria siano fissati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Società per gli studi di settore e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.</p> <p>Si tratta di una norma dagli effetti pesantissimi per tutto il sistema camerale, con ricadute negative per le imprese e le economie locali, in quanto ridurrà fortemente le risorse che ogni camera di commercio ha finora investito in interventi economici di sostegno ed in progetti di sviluppo.</p>
<p>Art.28 D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014</p>	<p>Inoltre, la 114/2014 ha introdotto le seguenti novità:</p> <p>abrogazione delle norme sui trattenimenti in servizio: non è più possibile, per i dipendenti pubblici, chiedere di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti.;</p> <p>risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro: le pubbliche amministrazioni tra cui le Camere di Commercio, con decisione motivata in riferimento alle rispettive esigenze organizzative e ai criteri di scelta (da esse predefiniti ed) applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, possono, con un preavviso di sei mesi, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale del personale, compresi i dirigenti, alle condizioni indicate dalla norma;</p> <p>approvazione, entro il 19 febbraio 2015, di un Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per consentire all'utente, tramite autenticazione al Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale SPID, il completamento delle varie procedure.</p>
<p>Nuovo regolamento Albo gestori ambientali (D.M. 3.6.2014, n. 120)</p>	<p>Il nuovo regolamento dell'Albo comporta modifiche alle categorie di iscrizione, alle procedure e ai requisiti che devono essere posseduti dalle imprese. Nel corso dell'anno .</p>
<p>Nuove normative sulla metrologia legale</p>	<p>Il Decreto 30 ottobre 2013, n. 155 (Regolamento recante criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori dell'acqua e sui contatori di calore) stabilisce nuove procedure in tema di verifica dei</p>

contatori da parte di organismi privati e di vigilanza sulle verifiche in capo alla Camera di Commercio.

Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014)

La Legge prevede la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione. Tale norma, alla luce della riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui verranno a trovarsi numerose Camere di Commercio, qualora non venisse modificata, sarà di difficile attuazione e mancherà della necessaria copertura finanziaria, che finora il sistema camerale aveva assicurato.

Il D.L. 66/2014, convertito, con modificazioni, nella L. 89/2014, ha introdotto, tra le altre, le seguenti novità per le amministrazioni pubbliche tra cui le Camere di Commercio:

D.L. 24.4.2014 n. 66 convertito con modificazioni nella Legge 23.6.2014 n. 89

non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%;

non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%;

non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;

il termine stabilito per l'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica tra fornitori e pubblica amministrazione è anticipato al 31 marzo 2015;

riducono gli importi dei contratti in essere aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5%; con facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione e fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione.

Gli elementi di natura ambientale (contesto esterno istituzionale)

La Camera collabora con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di mettere in piedi politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

La Camera di Commercio di Teramo, forte dell'autonomia funzionale affermata per legge, e' stata per anni l'istituzione di riferimento per intercettare le esigenze e le opportunità che discendono dai cambiamenti nello scenario competitivo mondiale e per rafforzare il dialogo costruttivo con tutti i soggetti istituzionali, imprenditoriali e professionali che in qualche modo interferiscono sullo sviluppo economico del territorio.

Oggi non sono più ammissibili iniziative scollegate di singoli enti od organismi riferite ad ambiti territoriali troppo ristretti: è assolutamente necessario un coordinamento effettivo e permanente, nell'individuazione delle strategie di sviluppo, nella realizzazione degli interventi, nella destinazione delle risorse, sempre più scarse.

Su tali tematiche la Camera di Commercio di Teramo può e vuole svolgere un ruolo di primo piano, esercitando un ruolo di attore protagonista nei tavoli dove si definiscono le politiche economiche territoriali e nei gruppi di lavoro che progettano le azioni per accrescere la competitività del sistema economico locale e trovare soluzioni per uscire dalla crisi.

Il processo di riforma impone all'Ente camerale di consolidare il proprio ruolo di qualificato e riconosciuto punto di riferimento nella realtà provinciale, caratterizzandosi come laboratorio di riflessione e di analisi del modello di sviluppo economico locale e come luogo di elaborazione di percorsi progettuali ed operativi, interpretando in maniera innovativa la funzione di sussidiarietà nei confronti del sistema associativo.

Per svolgere compiutamente tale ruolo la Camera di Commercio di Teramo dovrà stimolare la cooperazione tra gli attori, sviluppando una accorta strategia di alleanze con le associazioni imprenditoriali e le istituzioni territoriali, in primis con la Regione Abruzzo, con i quali condividere una comune strategia per il sostegno al sistema delle imprese.

Inoltre, dovranno essere rafforzate e consolidate le forme di collaborazione con le altre autonomie funzionali (Università, Fondazione, ecc.) finalizzate a realizzare percorsi innovativi di affermazione di una moderna cultura d'impresa.

Con i principali comuni del territorio, a partire dal capoluogo, la Camera dovrà collaborare per progetti di marketing e di sviluppo di ampio respiro, senza lasciare spazio a contributi economici per iniziative di basso spessore e senza una portata innovativa di prospettiva, che non producono reali e duraturi ritorni sul territorio.

Inoltre, particolare attenzione dovrà essere prestata a sviluppare forme di collaborazione con i soggetti istituzionali ed imprenditoriali che operano nelle aree interne della provincia, con la finalità di individuare un nuovo modello relazione tra i vari territori in grado di invertire la dinamica di crescente marginalizzazione delle aree montane.

L'ente camerale ha sviluppato una rete di rapporti con gli altri soggetti del sistema camerale regionale, attivando forme di collaborazione in progetti ed iniziative, che nel corso degli anni a venire dovranno essere ripensati, alla luce del nuovo assetto istituzionale che scaturirà dal processo di autoriforma in fase di attivazione da parte del sistema camerale.

E' ovvio che i tagli imposti dal Governo al diritto annuale, e quindi alle disponibilità finanziarie degli Enti camerali, si riverbereranno sulla possibilità di interagire e collaborare con le strutture regionali.

1.2 Il contesto interno

Struttura organizzativa

La Camera di commercio di Teramo è strutturata in tre aree, ciascuna delle quali affidata a una posizione dirigenziale e a cui fanno capo le posizioni organizzative:

- **Area** Promozione, studio dell'economia e servizi alle imprese
- **Area** Area Economico - Finanziaria
- **Area** Amministrativo - anagrafica (affidata al Segretario Generale)

Al vertice della struttura vi è il Segretario generale al quale sono affiancati, in posizione di staff, l'area Economico - Finanziaria e sono affidati i seguenti uffici:

Ufficio di Segreteria di Presidenza e Direzione, URP e Comunicazione Istituzionale

Registro Imprese, albi e ruoli

Personale e tributi

La struttura è rappresentata nell'organigramma riportato di seguito.

SEGRETARIO GENERALE		
SERVIZI ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL SEGRETARIO GENERALE	AREA 1 - PROMOZIONE STUDIO DELL'ECONOMIA E SERVIZI ALLE IMPRESE	AREA 2 - ECONOMICO - FINANZIARIA IN POSIZIONE DI STAFF AL SEGRETARIO GENERALE
Ufficio segreteria di Presidenza e direzione URP e comunicazione istituzionale, EUROSPORTELLI	Servizio promozione	Servizio Provveditorato, Protocollo, Servizi - Informatici, Firma digitale e servizi ausiliari
Servizio personale e tributi	Servizio regolazione del mercato e tutela del consumatore	Servizio controllo di gestione, bilancio e programmazione
Servizio Registro delle Imprese Albi e ruoli		

Risorse umane

Attualmente risultano in servizio presso la Camera di commercio n. 47 dipendenti (24 uomini e 23 donne), di cui:

- 3 dirigenti;
- 8 di categoria D;
- 19 di categoria C;
- 14 di categoria B;
- 3 di categoria A.

I dipendenti a tempo indeterminato sono 47 (100% del totale).

I part time sono 2 ed appartengono alla categoria "C".

Di seguito si riportano delle tabelle di riepilogo.

CATEGORIE	N. INDETERMINATI	%	N. DETERMINATI (COMPRESI INTERINALI)	%
Dirigenti	3	6		
Categoria D	8	18		
Categoria C	19	40		
Categoria B	14	30		
Categoria A	3	6		

Programmazione del personale

Il processo di riforma del sistema camerale e la realizzazione delle procedure di fusione delle Camere di Commercio, non consentono la previsione di assunzioni per l'anno in programmazione. Al contrario, al fine di assicurare adeguate misure di razionalizzazione della spesa e la tutela dei livelli occupazionali, l'Ente sta valutando l'opportunità di porre in essere procedure di pre - pensionamento.

Resta ferma invece la possibilità di procedere alle progressioni orizzontali nei limiti delle disponibilità del fondo.

Piano di formazione

L'art 7 bis del D Lgsvo n.165/2001, introdotto dall'art. 4 della L. n.3/2003, prevede che tutti gli Enti pubblici debbano predisporre, entro il 30 gennaio di ogni anno, il piano di formazione del personale da trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Fermo restando l'adempimento di legge, in questa sede è opportuno evidenziare che la somma complessiva prevista in bilancio per la formazione del personale, in base a quanto previsto dal D.L. 78/2010 convertito

con la legge n.122/2010, potrà essere pari al 50% di quanto sostenuto nel 2009 salvo eventuali ulteriori riduzioni da prevedere per effetto dei nuovi vincoli imposti dal D.L. 95/2012 in relazione ai consumi intermedi. Tali risorse sono state destinate esclusivamente all'aggiornamento e dovrà essere gestita nel rispetto delle linee di attività individuate nel presente documento. Il presente progetto ha l'obiettivo di coordinare, mirare e migliorare in termini qualitativi l'attività formativa del personale della Camera di Commercio.

Per l'anno 2016, il Programma di formazione deve essere confermato rispetto all'anno trascorso nei limiti delle minori risorse previste in bilancio e dovrà, per quanto possibile, garantire il massimo coinvolgimento del personale ed il miglioramento gli standard qualitativi

Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio è costituito dai seguenti immobili:

La Camera di Commercio di Teramo, oltre alla sede di proprietà ubicata in Teramo Via Savini 48/50 è dotata di n.2 sedi distaccate di cui, una ad Alba Adriatica ed una a Mosciano S.Angelo i cui immobili sono detenuti in comodato gratuito. Le sedi distaccate forniscono i seguenti servizi: rilascio di certificati e visure RI/AA e Protesti, vidimazione dei libri sociali, rilascio dei certificati d'origine e visti sui documenti per l'estero, rilascio delle CNS e delle BK, rilascio delle carte cronotachigrafiche, accettazione delle domande per l'iscrizione ad Albi, Ruoli e R.I., gestione della cassa giornaliera.

Aziende speciali e partecipazioni della Camera di commercio di Teramo

L'ente non si avvale Azienda speciali.

La Camera di commercio detiene inoltre partecipazioni in società e consorzi. Di seguito si riportano alcune informazioni di dettaglio, quali l'oggetto sociale ed il valore percentuale della partecipazione detenuta dalla Camera di Commercio di Teramo al 31 dicembre 2014.

Settore e tipologia di attività	Denominazione	Capitale sociale al 31.12.2014	Quota partecipazione CCIAA (%)
Società sistema camerale	Infocamere società consortile di informatica delle cciaa	17.670.000,00	0,34%
Società sistema camerale	TecnoHolding spa	25.000.000,00	0,42%
Società sistema camerale	Job camere srl	600.000,00	0,20%
Società sistema camerale	Borsa Merci Telematica Italiana scpa	2.387.372,00	0,01%
Società sistema camerale	IC Outsourcing soc cons a r.l	372.000,00	0,20%

Società sistema camerale	Tecnoservicecamere soc cons pa	1.318.941,00	0,19%
Turismo	Gran Sasso Teramano spa	121.300,00	42,37%
Favorire l'innovazione delle pmi del settore ceramico castellano	Centro Ceramico Castellano – società consortile arl	166.515,00	8,00%
Realizzazione obiettivo PSR Abruzzo 2007/2013	GAL – Gran Teramo società consortile arl in liquidazione	100.000,00	1,00%
Agro-alimentare	Fondazione ITS – Sistema agro – alimentare	125.000,00	8%
Centro fieristico	Consorzio Centro Fieristico del mobile	50.000,00	50%
Attività portuale	Ente Porto	51.808,00	24,40%
Formazione	Consorform soc cons arl	3.234.330,00	0,07%
Favorire l'innovazione delle pmi del settore industriale e commerciale	Consorzio Industriale Vibrata Vomano soc cons arl – in liquidazione Distretto Tordino	10.000,00	14,28%
Progettazione e realizzazione di strade ed autostrade	Finanziaria di Partecipazione ed investimenti spa	66.150.000,00	0,039%
agroalimentare	Agire soc cons a r.l.	195.000,00	0,51%
Società sistema camerale	Retecamere in liquidazione	242.356,34	0,09%

Oltre alle partecipazioni sopra rappresentate, la Camera di Commercio di Teramo contribuisce al funzionamento dei seguenti organismi con il riconoscimento di un contributo ordinario annuale :

- Associazione FORUM delle CCIAA dell'Adriatico;
- ACCOA
- Camera di Commercio Italiana per la Spagna
- Camera di Commercio Italiana di Monaco di Baviera

- The Italian chamber of commerce and industry of U.K.

Con deliberazione assunta dalla Giunta camerale nella seduta del 30 settembre 2014, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Legge n.244/2007 e dalla Legge di stabilità per l'anno 2014, è stato avviato un processo di rivisitazione di tutte le partecipazioni detenute dalla CCIAA di Teramo individuando quelle effettivamente strumentali per il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente. Per quelle considerate non strumentali (Finanziaria di partecipazione ed investimenti spa, Borsa Merci telematica, Agire, Tecnoservice camere, Centro Ceramico Castellano e Tecno Holding spa), nel 2014, è stata avviata la dismissione con preventiva attivazione di apposita procedura di evidenza pubblica. La dismissione si concluderà entro la fine del 2015 con la liquidazione, a favore della Camera di Commercio di Teramo, del valore della partecipazione .

2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2016

Si definiscono di seguito le aree strategiche e i relativi obiettivi strategici da raggiungere, nei prossimi tre anni, declinati sulla base delle priorità individuate nel Programma pluriennale 2015-2020 dell'ente, predisposto dalla Giunta nella riunione del 19 novembre 2015 e che sarà approvato dal Consiglio nella il 30 novembre p.v.

Area strategica 1: Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori

Obiettivi strategici

OS1: Incrementare e migliorare la conoscenza del territorio provinciale

OS2: Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione

OS3: Qualificazione delle risorse umane, orientamento ed alternanza scuola-lavoro

OS4: Riquilibrare economicamente e riequilibrare il territorio

Area strategica 2: Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo

Obiettivi strategici

OS1: Internazionalizzazione

OS2: Favorire la diffusione dei servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore

OS3: Favorire l'aderenza delle risultanze degli archivi camerali alla realtà economico territoriale

Area strategica 3 Rafforzare lo stato di salute del sistema

Obiettivi strategici

OS1 Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi

OS2 Garantire la solidità economica e patrimoniale

OS3 Assicurare l'efficacia ed l'efficienza dell'attività dell'Ente

Area strategica 4 Processo di accorpamento con altre CCIAA

Obiettivi strategici

OS1 Realizzazione nuova Camera di Commercio di dimensione interprovinciale/regionale

2.1 Albero della performance

MISSION

Svolgere un ruolo propulsivo dello sviluppo locale anche attraverso attenti processi di regolazione del mercato

VISION

Diventare un modello istituzionale, dinamico, propulsivo, a presidio del territorio, a servizio delle imprese e della comunità locale

Area strategica 1	Area strategica 2	Area strategica 3	Area strategica 4
Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori	Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo	Rafforzare lo stato di salute del sistema	Processo di accorpamento con altre CCIAA
OS1	OS1	OS1	OS1
Incrementare e migliorare la conoscenza del territorio provinciale	Internazionalizzazione	Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi	Realizzazione nuova Camera di Commercio di dimensione interprovinciale/regionale
OS2	OS2	OS2	
Sostegno all'imprenditorialità ed all'innovazione	Favorire la diffusione dei servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	Garantire la solidità economica e patrimoniale	
OS3	OS3	OS3	
Qualificazione delle risorse umane, orientamento ed alternanza scuola - lavoro	Favorire l'aderenza delle risultanze degli archivi camerali alla realtà economico territoriale	Assicurare l'efficacia ed l'efficienza dell'attività dell'Ente	

OS4 Riqualificazione economica e riequilibrio del territorio				
Programmi operativi				
PR1 Studio dell'economia	PR1 Assistenza per l'ampliamento dei mercati di riferimento	PR1 Indirizzo politico	PR1 Supporto all'attivazione del processo di fusione	
PR2 Sostegno all'avvio dell'impresa ed al rafforzamento della competitività	PR2 Favorire la diffusione dei servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore	PR2 Miglioramento dell'attività di gestione dei servizi interni e dei servizi offerti all'utenza		
PR3 Migliorare la cultura d'impresa e sostenere le attività di alternanza scuola-lavoro	PR3 Pulizia dei registri	PR3 Corretto perseguimento dell'equilibrio economico - patrimoniale		
PR4 Supporto alla riqualificazione economica dei centri urbani e alle politiche per le aree interne	PR4 Miglioramento dell'attività di gestione dei servizi informatici	PR4 Miglioramento del grado di attuazione della trasparenza e del piano di prevenzione della corruzione		

2.2 Aree strategiche

Area strategica 1: Sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori

Gli anni della crisi hanno indiscutibilmente evidenziato come la competitività dei territori e delle imprese ormai dipende in maniera imprescindibile da due elementi strettamente connessi: l'innovazione e l'internazionalizzazione. Lo scenario competitivo caratterizzato da estrema dinamicità e volubilità rimette continuamente in discussione i fattori della competitività, e solo chi è capace di capire ed anticipare i cambiamenti riesce ad adeguare le proprie strategie produttive e commerciali. Nell'ambito di tale scenario si intende favorire **l'innovazione e l'innalzamento della competitività del sistema imprenditoriale locale** tenendo conto delle caratteristiche del sistema imprenditoriale, caratterizzato dalla massiccia presenza di PMI diffusa nei vari settori economici. Agire in stretta **sinergia con le Associazioni di categoria e le Istituzioni Locali**, evitando inutili sovrapposizioni e diventando sempre più luogo di confronto, sintesi e condivisione di progetti ed azioni comuni, nell'esclusivo interesse e beneficio delle imprese e del territorio. Creare valore aggiunto per il sistema economico, restituendo alle imprese le informazioni che esse stesse forniscono, rese intelligibili ed arricchite di significato attraverso una attenta attività di analisi e di approfondimenti. Una tematica di fondamentale importanza per il futuro del sistema economico locale è il supporto e la promozione di nuova imprenditoria, con particolare riferimento all'imprenditoria femminile e giovanile. E' necessario supportare con adeguati servizi la nascita di nuove imprese indirizzando anche la scelta verso quelle attività/settori che presentano più elevate prospettive di sviluppo e di successo. In modo particolare e' necessario supportare la nascita e lo sviluppo delle start up innovative e sostenere interventi relativi al passaggio generazionale ed alla cultura d'impresa.

Altro obiettivo prioritario è quello della qualificazione delle risorse umane, in quanto per governare strategie innovative occorrono persone qualificate ed adeguate. Inoltre bisogna far "entrare" i giovani in azienda sin dall'età scolastica, con i percorsi di alternanza scuola lavoro ed i progetti di impresa simulata. Inoltre bisogna sostenere scuole ed università nelle attività di orientamento verso le professioni e l'imprenditorialità.

Il territorio teramano esce fuori dalla crisi fortemente segnato nei tratti economici caratterizzanti i singoli luoghi. Il progressivo decadimento economico e commerciale dei principali centri storici, con in testa il capoluogo di provincia, la desertificazione di alcune aree industriali e commerciali, il depauperamento demografico ed economico delle aree interne richiede uno sforzo soprattutto in termini di progettualità e di innovazione rispetto ad una dinamica regressiva che in assenza di correttivi non si arresterà.

Altro tema strategico è il modello di sviluppo turistico. Il settore ancora non trova una propria identità, paradossalmente soffocato dalle molteplici potenzialità, che non riescono a trovare una adeguata valorizzazione in un modello di sviluppo integrato, equilibrato e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico. Il ruolo dell'Ente camerale deve essere quello di stimolare, ed eventualmente coordinare, un lavoro di progettazione di un modello di sviluppo turistico proiettato in una ottica di medio lungo periodo che riguardi in maniera complessiva ed integrata tutte le diverse peculiarità e potenzialità del territorio provinciale.

Area strategica 2 : Rafforzare il mercato e promuovere l'impresa italiana nel mondo

Semplificare l'attività delle imprese, tramite l'erogazione dei servizi amministrativi – con particolare riguardo al Registro Imprese - con efficienza, tempestività e qualità, valorizzando il sistema a rete delle Camere di Commercio e la sua specificità a livello europeo.

Svolgere un ruolo di authority locale a tutela delle imprese e dei consumatori, anche favorendo la diffusione degli strumenti alternativi alla giustizia ordinaria e di altri servizi innovativi. L'obiettivo del programma è quello di consolidare la presenza delle pmi teramane sui mercati internazionali, attraverso un articolato piano di azioni finalizzato a far acquisire alle imprese le capacità per operare con autonomia ed efficacia sui mercati esteri. Le attività riguarderanno l'accoglimento di operatori esteri, l'erogazione di contributi alle imprese che partecipano autonomamente a manifestazioni internazionali, l'informazione economica e normativa sui principali mercati, il supporto alle imprese verso le nuove forme di internazionalizzazione.

Area strategica 3: Rafforzare lo stato di salute del sistema

Garantire l'attenuazione dell'impatto del pesante taglio del diritto annuale e l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ente attraverso una gestione efficiente, efficace e trasparente dell'organizzazione, con contenimento dei costi di struttura e mantenimento di risorse sufficienti a favore di interventi di sostegno al sistema economico locale. Mantenere la qualità dei servizi e dell'organizzazione, promuovendo lo sviluppo delle competenze professionali ed accompagnando il cambiamento in atto.

Area strategica 4: Processo di accorpamento con altre CCIAA

Accompagnare il percorso di riforma del sistema camerale verso l'accorpamento con una o più camere di commercio nella regione, attraverso le scelte più idonee per la Camera di Commercio di Teramo ed il suo sistema economico locale, finalizzate a garantire la sostenibilità economico finanziaria, un'organizzazione efficiente, una effettiva razionalizzazione dei costi, la valorizzazione delle specificità e competenze maturate, l'erogazione dei servizi in coerenza con i bisogni delle imprese di un bacino d'utenza più vasto ed integrato

2.3 Obiettivi e programmi

AREA STRATEGICA 1

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1: Incrementare e migliorare la conoscenza del territorio provinciale

Descrizione:La priorità strategica è creare valore aggiunto per il sistema economico, restituendo alle imprese le informazioni che esse stesse forniscono, rese intelligibili ed arricchite di significato attraverso una attenta attività di analisi e di approfondimenti.

Progetto/iniziativa: Studio dell'economia

La conoscenza dell'economia locale è presupposto fondamentale per predisporre adeguate politiche di sostegno al sistema imprenditoriale. L'obiettivo è quello di realizzare specifici approfondimenti sui temi peculiari che connotano l'attuale fase economica del sistema imprenditoriale locale. Predisporre elaborazioni statistiche specifiche per il supporto alle imprese sia nella fase di start up aziendale che per le attività di ampliamento dei mercati esteri.

Risorse (costi diretti esterni): 0,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2: Sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione

Descrizione: Una tematica di fondamentale importanza per il futuro del sistema economico locale è il supporto e la promozione di nuova imprenditoria. E' necessario sostenere finanziariamente e supportare con adeguati servizi la nascita di nuove imprese indirizzando anche la scelta verso quelle attività/settori che presentano più elevate prospettive di sviluppo e di successo.

In particolare, viene individuato il seguente obiettivo:

CSI diretta misurare il livello di gradimento dei nuovi servizi di supporto allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali offerti dall'Ente camerale;

Progetto/iniziativa: Sostegno all'avvio dell'impresa ed al rafforzamento della competitività

I principali programmi operativi sono: - contributi diretti alle imprese; - sportello nuove imprese per attività di informazione e sensibilizzazione sui temi della cultura d'impresa; - progettazione a valere sui fondi di perequazione Unioncamere e sui fondi dell'Unione europea.

Risorse (costi diretti esterni): € 80.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 1.3: Qualificazione delle risorse umane, orientamento ed alternanza scuola - lavoro

Descrizione: La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva. Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell'istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull'occupazione giovanile. Poiché la domanda di abilità e competenze di livello superiore nel 2020 si prevede crescerà ulteriormente, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere adeguatamente al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

A tal riguardo è particolarmente importante promuovere l'apprendimento basato sul lavoro, anche con tirocini e periodi di apprendistato di qualità e modelli di apprendimento duale per agevolare il passaggio dallo studio al lavoro.

La legge di riforma della scuola (Legge 107 del 13 luglio 2015, art.1 commi 33 e seguenti) rafforza e definisce i percorsi di alternanza scuola lavoro, prevedendo un ruolo specifico per le Camere di Commercio. Infatti l'art. 41. prevede che "A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 e' istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro. Il registro e' istituito d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche

sociali e il Ministero dello sviluppo economico, e consta delle seguenti componenti:

a) un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonche' i periodi dell'anno in cui e' possibile svolgere l'attivita' di alternanza;

b) una sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attivita' svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza.

In tale contesto si individuano i seguenti obiettivi strategici:

a) implementazione della sezione speciale del registro delle imprese a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola lavoro;

b) azioni di promozione e stimolo di percorsi di alternanza scuola lavoro, in stretta collaborazione con il sistema scolastico locale.

Progetto/iniziativa: Migliorare la cultura d'impresa e sostenere le attività di alternanza scuola - lavoro

Al fine di promuovere i percorsi di alternanza scuola - lavoro saranno organizzati incontri a tema presso gli istituti di istruzione secondaria superiore.

Risorse (costi diretti esterni): non sono previsti oneri

OBIETTIVO STRATEGICO 1.4: Riqualificazione economica e riequilibrio del territorio

Descrizione: Tre sono le direttrici che necessitano di attenzione ed intervento: la riqualificazione commerciale, terziaria ed urbanistica di centri storici dei comuni di maggiore dimensione; il sostegno alla rivitalizzazione economica e residenziale dell'entroterra; l'elaborazione di un modello di sviluppo turistico integrato e sostenibile economicamente e dal punto di vista ambientale.

L'ente camerale può rappresentare l'autorità di coordinamento e supporto alle attività progettuali e programmatiche.

Progetto/iniziativa: Supporto alla riqualificazione economica dei centri urbani e alle politiche per le aree interne

Sarà realizzata attività di sensibilizzazione attraverso l'istituzione di tavoli di lavoro con le istituzioni locali, rappresentanti delle associazioni di categoria ecc, finalizzati alla progettualità. Inoltre verranno erogati contributi a favore di istituzioni/organismi che realizzano attivazione di valorizzazione del territorio provinciale.

Risorse (costi diretti esterni): € 70.000,00.

AREA STRATEGICA 2

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1: Internazionalizzazione

Descrizione: L'obiettivo del programma è quello di consolidare la presenza delle pmi teramane sui mercati internazionali, attraverso un articolato piano di azioni finalizzato a far acquisire alle imprese le capacità per operare con autonomia ed efficacia sui mercati esteri. Le linee di intervento riguarderanno il supporto all'organizzazione di eventi fieristici e/o missioni imprenditoriali all'estero, l'accoglimento di operatori esteri, l'erogazione di contributi alle imprese che partecipano autonomamente a manifestazioni internazionali, l'informazione economica e normativa sui principali mercati, il supporto alle imprese verso le nuove forme di internazionalizzazione.

L'obiettivo strategico è quello di sostenere la competitività delle imprese, favorire lo sviluppo della

competitività attraverso l'ampliamento dei mercati di riferimento per l'attività di internazionalizzazione l'incremento del numero di imprese coinvolte nelle di internazionalizzazione dell'Ente camerale.

In particolare,

- realizzare un'indagine di customer diretta a misurare il grado di apprezzamento dei nuovi servizi offerti all'utenza.

Progetto/iniziativa: Assistenza per l'ampliamento dei mercati di riferimento

Favorire lo sviluppo della competitività delle pmi locali attraverso l'ampliamento dei mercati esteri di riferimento. L'obiettivo è quello di innalzare il più possibile la propensione all'export delle imprese provinciali attraverso il supporto organizzativo ed il sostegno finanziario alle iniziative di internazionalizzazione.

I principali programmi operativi sono finalizzati a:

- a) erogazione di contributi alle imprese per progetti di internazionalizzazione.;
- b) implementazione dello sportello per il supporto alla partecipazione ad eventi fieristici internazionali.

Risorse (costi diretti esterni): € 50.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2: Favorire la diffusione dei servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore

Descrizione: Tutelare la fede pubblica mediante la sorveglianza degli strumenti per misurare e pesare nonché dei prodotti offerti in vendita al consumatore finale. Assicurare un numero di ispezioni e di verifiche crescente rispetto alla media del triennio 2012/2014 Incremento del numero delle procedure di conciliazione e della loro efficacia.

Progetto/iniziativa: Favorire la diffusione dei servizi di regolazione del mercato e tutela del consumatore

*Nell'area relativa alla regolazione del mercato e tutela del consumatore sono ricompresi gli obiettivi strategici che si propongono di favorire **la diffusione dell'ADR, della sorveglianza dei prodotti e degli strumenti per misurare e pesare e degli uffici Brevetti, ex UPICA e Protesti. In particolare,***

-per gli uffici brevetti, portesti ed ex Upica, occorrerà assicurare gli standard dei servizi conseguiti negli anni precedenti;

- per l'ADR ed il Metrico occorrerà assicurare una maggiore diffusione dei servizi ed il conseguente incremento dell'attività

Risorse (costi diretti esterni di funzionamento): € 31.978,00.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3: Favorire l'aderenza delle risultanze degli archivi camerali alla realtà economico territoriale

Descrizione: Favorire l'aderenza delle risultanze degli archivi camerali alla realtà economica territoriale. In particolare monitorare il numero di posizione cancellate e verificare almeno il mantenimento della percentuale di riscossione del diritto annuale in competenza rispetto all'anno precedente.

Progetto/iniziativa: Pulizia dei registri

Relativamente al miglioramento dei servizi offerti all'utenza dal registro delle imprese, per l'anno 2016, vengono riprodotti i programmi che consentono il miglioramento della pulizia degli archivi camerali e prevedono la prosecuzione delle seguenti attività: *Procedura di cancellazione d'ufficio delle società di persone ed imprese individuali inattive (ex DPR 247/2004); Cancellazioni d'ufficio delle società di capitali in liquidazione, che per oltre tre anni consecutivi, non hanno depositato il bilancio di esercizio, ai sensi dell'art. 2490 c.c., ultimo comma; Comunicazione Unica disciplinata dall'art. 9 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007 n. 40;SUAP*

Risorse (costi diretti esterni): € 7.000,00.

Progetto/iniziativa: Miglioramento dell'attività di gestione dei servizi informatici

Attraverso il miglioramento della gestione dei servizi informatici viene sicuramente assicurato l'obiettivo di aderenza agli archivi camerali alla realtà economico territoriale. In questo senso dovrà essere continuata la diffusione dei contratti telemaco e la gestione degli indirizzi PEC.

Risorse (costi diretti esterni): 0,00

AREA STRATEGICA 3

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1: Incremento di produttività ed efficienza e miglioramento della qualità dei servizi

Descrizione: *In tale area, nell'ottica di garantire la semplificazione amministrativa, si procede all'esame dei servizi di supporto al fine di individuare azioni di miglioramento e di ottimizzazione dei processi interni e favorire un miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza.*

Con tale obiettivo ci si propone di recuperare efficienza nella gestione dei processi interni e di assicurare il recupero di risorse da destinare a servizi diversi da quelli di supporto nonché una migliore qualità dei servizi offerti all'utenza. I principali filoni di intervento dovranno essere:

- a) Attivazione on - line dei servizi offerti all'utenza diversi da quelli anagrafico certificativi;*
- b) Riduzione degli oneri per il consumo di carta;*
- c) Individuazione di ulteriori servizi da offrire all'utenza al fine di mettere a disposizione banche dati utili al corretto ed efficiente svolgimento dell'attività di impresa;*
- d) Monitoraggio dei volumi in entrata ed in uscita della PEC assicurando un andamento crescente rispetto all'anno precedente;*
- e) razionalizzazione dei costi e degli spazi;*
- f) razionalizzazione dei processi anche in ottica di una possibile fusione con altre Camere di Commercio.*

Progetto/iniziativa: Indirizzo politico

Assicurare un adeguato supporto agli organi camerali per lo svolgimento dei compiti istituzionali soprattutto in materia di programmazione.=====

Risorse (costi diretti esterni): 0,00

Progetto/iniziativa: Miglioramento dell'attività di gestione dei servizi interni e dei servizi offerti all'utenza

Le analisi di contesto svolte hanno portato infatti, a confermare gli obiettivi strategici relativi alla digitalizzazione, al miglioramento della diffusione degli strumenti digitali, ed alla riduzione dei tempi e degli archivi cartacei.

Relativamente alla digitalizzazione si intenderanno migliorare e proporre i seguenti programmi:

- miglioramento del sistema di gestione dei processi di lavoro attivati digitalmente nel corso degli anni precedenti;
- Individuazione ed implementazione di ulteriori processi di lavoro da gestire in modalità digitale;
- Miglioramento della diffusione degli strumenti digitali assicurando un maggiore supporto alle imprese nell'utilizzo delle procedure telematiche che consentono agli utenti di usufruire dei servizi dell'Ente senza doversi recare in Camera di Commercio;
- Riduzione ed ottimizzazione degli archivi cartacei del registro delle imprese;
- Individuazione, possibilmente per ogni ufficio che ha contatti con l'utenza, di servizi che possono essere resi on-line;

Risorse (costi diretti esterni): 0,00.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2: Garantire la solidità economica e patrimoniale

Descrizione: La priorità strategica dell'area è consentire l'impiego delle risorse disponibili senza compromettere l'equilibrio economico – patrimoniale. In questo periodo di riduzione del tributo camerale e di riforma del sistema camerale, l'obiettivo strategico continua ad essere rappresentato dal miglioramento della gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali ed il miglioramento dell'equilibrio economico – patrimoniale attraverso il migliore impiego della liquidità ed il mantenimento della percentuale di riscossione del diritto annuale.

In particolare,

- a) Razionale impiego della liquidità e mantenimento della solidità patrimoniale;
- c) Mantenimento della percentuale di riscossione dei crediti da diritto annuale

Progetto/iniziativa: Corretto perseguimento dell'equilibrio economico - patrimoniale

Individuazione di azioni che consentano il perseguimento degli obiettivi strategici.

Risorse (costi diretti esterni): 0,00.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.3: Assicurare l'efficacia ed l'efficienza dell'attività dell'Ente

Descrizione: Le priorità strategiche dell'area sono rappresentate da: revisione dei processi alla base del ciclo di gestione della performance, adozione dei sistemi e degli strumenti previsti dal D.Lgs n.150/2009, coinvolgimento degli stakeholders nelle attività di pianificazione e rendicontazione. Perfezionamento dei sistemi di comunicazione interni ed esterni. Dare piena attuazione al programma per la trasparenza l'integrità e la prevenzione della corruzione Dare corretta attuazione alla gestione del ciclo della performance.

In particolare,

- a) Predisposizione ed approvazione dei documenti di programmazione pianificazione e controllo entro i termini previsti da D.lgs n.150/2009;
- b) Attuare il ciclo di gestione della performance e gli strumenti di supporto previsti;
- d) Revisione dei sistemi di comunicazione interna ed esterna delle attività e delle iniziative camerali attivati tramite l'URP nel rispetto delle disposizioni previste dalla L. 150/2000..

Progetto/iniziativa: Miglioramento del grado di attuazione della trasparenza e del piano di prevenzione della corruzione

Per l'anno 2016, sono previsti i programmi operativi di seguito illustrati.

- Attuazione delle specifiche attività previste per l'anno di riferimento, contenute nel programma triennale della trasparenza e del piano per la prevenzione della corruzione;

- Miglioramento del sistema di comunicazione interna finalizzato al continuo e completo

aggiornamento del sito istituzionale.

Risorse (costi diretti esterni): € 3.050,00.

AREA STRATEGICA 4

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1: Realizzazione nuova Camera di Commercio di dimensione interprovinciale/regionale

Descrizione: Accompagnare il percorso di riforma del sistema camerale verso l'accorpamento con una o più camere di commercio nella regione, attraverso le scelte più idonee per la Camera di Commercio di Teramo ed il suo sistema economico locale, finalizzate a garantire la sostenibilità economico finanziaria, un'organizzazione efficiente, una effettiva razionalizzazione dei costi, la valorizzazione delle specificità e competenze maturate, l'erogazione dei servizi in coerenza con i bisogni delle imprese di un bacino d'utenza più vasto ed integrato

Progetto/iniziativa:Supporto all'attivazione del processo di fusione

Favorire il processo di accorpamento con altra/e Camere di Commercio abruzzesi in coerenza con la riforma del sistema camerale nell'ambito della riorganizzazione della PA, salvaguardando il ruolo, le competenze e le specificità della Camera di Commercio di Teramo.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Le previsioni di oneri e di proventi per l'anno 2016 sono analiticamente rappresentate nel prospetto che segue:

DATI DI BILANCIO GESTIONE CORRENTE	Anno 2016
A) Proventi Correnti	
Diritto Annuale	3.768.000,00
Diritto di Segreteria	1.256.850,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	8.950,00
Proventi da gestione di beni e servizi	80.000,00
Variazioni delle rimanenze	0,00
Totale Proventi Correnti (A)	5.113.800,00
B) Oneri Correnti	
Spese per il personale	2.125.692,00
Spese di funzionamento	1.651.005,00
Spese per interventi economici	200.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	1.506.675,00
Totale Oneri Correnti (B)	5.483.372,00
Risultato Gestione Corrente (A-B)	-369.572,00
Risultato gestione finanziaria	10.000,00
Risultato gestione straordinaria	-30.000,00
Risultato economico	-389.572,00

In merito al preventivo economico da approvare per il 2016 occorre evidenziare quanto segue:

Le previsioni per l'anno in programmazione continuano a rappresentare, in modo inequivocabile, i riflessi prodotti dal processo di riorganizzazione degli enti camerali avviato nel 2014. In particolare,

dalla riduzione del tributo camerale prevista dal D.L. n.90/2014 che è passata dal 35% del 2014 al 40%.

Per effetto di tale previsione normativa, i proventi della gestione corrente subiscono, rispetto al 2014, una contrazione pari a circa € 2.878.000,00, rispetto al 2015, subiscono un'ulteriore riduzione di circa € 380.000,00.

A tale decremento occorre aggiungere il disavanzo della gestione corrente determinato dalla previsione di utilizzo del patrimonio netto disponibile, necessario per assicurare un adeguato livello degli interventi promozionali.

Per tali ragioni il decremento effettivo dei ricavi, rispetto al 2014, risulta pari ad € 3.247.000,00 circa.

Tale variazione, allo stato attuale, non può essere compensata con una corrispondente diminuzione degli oneri tale di assicurare risorse per gli interventi promozionali in linea con quelle degli anni passati.

Occorre precisare inoltre che, in assenza della riduzione del diritto annuale, qualora l'Ente avesse voluto assicurare il pareggio del preventivo da approvare per l'anno corso senza ricorrere all'utilizzo del patrimonio netto disponibile, le risorse da destinare alla promozione sarebbero state pari a circa € 1.000.000,00.

Inoltre, le previsioni del 2015, oltre che dalla riduzione del tributo camerale dovuto dalle imprese in misura pari al 60% del 2014, sono state influenzate dalla contrazione delle altre voci di provento, soprattutto dei diritti di segreteria ed i contributi.

La riduzione del diritto annuale comporterà anche un'importante contrazione dei relativi incassi che, nell'anno 2015, sono passati € 4.000.000,00 circa del 2014 ad € 2.600.000,00 mentre nell'anno 2016 prudenzialmente, potrebbero essere pari ad € 2.240.000,00.

Per le Camere di Commercio, anche nel 2016, prosegue la fase di gestione "straordinaria caratterizzata da:

- ulteriore riduzione del diritto annuale, rispetto al 2014, pari al 35% nel 2015, al 40% nel 2016
- fusione con altri enti camerali.

Gli elementi sopra rappresentati, ancorché gli indicatori di solidità patrimoniale e finanziaria rilevati al 31.12.2014 e rilevabili al 31.12.2015 risultino positivi, prudenzialmente, fanno ritenere opportuno prevedere l'utilizzo del patrimonio netto disponibile e destinare agli interventi promozionali risorse pari a complessivi € 200.000,00.

INVESTIMENTI

In relazione agli investimenti, per l'anno 2016, si prevedono le seguenti spese:

Categoria di investimento	Previsione di spesa anno 2016
Immobiliari	35.000,00
Immobilizzazioni tecniche	16.000,00
Immobilizzazioni immateriali	2.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Totale	53.000,00

In relazione agli investimenti occorre precisare quanto segue:

a) Investimenti immobiliari

Relativamente a tali voci si ricorda che permangono i limiti previsti dalle disposizioni vigenti per gli interventi di manutenzione straordinaria pari al 2% del valore dell'immobile, al netto degli oneri di manutenzione ordinaria. Gli interventi previsti sono quelli rappresentati nel documento triennale dei lavori approvato dalla Giunta camerale nella seduta del 26 ottobre 2015.

b) Gli investimenti nelle immobilizzazioni tecniche riguardano l'acquisizione di attrezzature necessarie a garantire la funzionalità degli uffici. Nel rispetto dei limiti introdotti dalla Legge di stabilità per il 2013, non si è proceduto alla previsione di alcun stanziamento per l'acquisizione di mobili e arredi.

c) L'acquisizione di partecipazioni verrà valutata, al momento, dalla Giunta camerale procedendo al recupero delle relative risorse.

Le spese previste nel piano degli investimenti trovano adeguata copertura nelle disponibilità liquide dell'Ente.